Anno XXX Lunedì 12 Marzo 1877 N. 59.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il *Temps* reca notizie color di rosa sulla missione di Ignatieff e sulla conseguente attitudine della Russia. Il negoziatore russo non avrebbe da far altro che ottenere dalle Potenze la firma di un protocollo, il quale ricorderebbe le riforme domandate dalla Conferenza, confermerebbe i voti dei plenipotenziarii, non conterrebbe alcuna minaccia per la Turchia, e non parlerebbe dell' abolizione del trattato del 1856. Noi non crediamo certo che Ignatieff vada a visitare le Corti europee, con una specie di *ultimatum* in saccoccia, ma ci sembra che la missione che gli sarebbe affidata, secondo il *Temps* di Parigi, sarebbe così innocente. che non se ne comprenderebbe l'utilità pratica. Può essere che il *Temps* si spieghi meglio, ma dal sunto telegrafico non si riesce a comprendere quale vantaggio possa avere la Russia dalla sottoscrizione di un protocollo simile, il quale constaterebbe bensì una volta ancora l' accordo dell' Europa nel chiedere alla Turchia certe riforme e certe garanzie, ma scompagnato da qualunque sanzione. Le Potenze dichiarerebbero ancora una volta che desiderano le riforme, ma che non credono però di dover *imporre* quelle riforme e quelle garanzie. Il protocollo, che dovrebbe essere il risultato della missione d' Ignatieff, fu già sottoscritto una volta, e questa nuova dichiarazione di principii non modificherebbe la situazione.

Preferiamo piuttosto di credere che la missione di Ignatieff sia più vaga, ch' egli sia andato a Berlino, sia ora a Parigi, e vada poi a Vienna, e forse a Londra e a Roma per tastare il terreno. Forse non sono più vere le informazioni del *Temps*, che assegnano ad Ignatieff una missione così pacifica, delle informazioni d' altri giornali che lo incaricano addirittura di ottenere l' abolizione del trattato del 1856. È più probabile però che il negoziatore russo, anzichè viaggiare per ottenere una nuova dichiarazione dei desiderii delle Potenze, abbia lo scopo di provocare spiegazioni da queste ultime nell' ordine d' idee accennato dalla circolare Gorciakoff, ed informandosi alle istruzioni che quest' ultimo avrebbe dato agli ambasciatori russi, secondo la *Politische Correspondenz* di Vienna, abbia l' incarico di far comprendere che se le Potenze non facessero alcun passo per realizzare i loro desiderii e per migliorare la sorte dei Cristiani, la Russia, la quale ne prese impegno solenne, dovrebbe un giorno o l' altro agire indipendentemente, come se il trattato di Parigi non esistesse. Questa minaccia, forse remota, dovrà pure farsi sentire nei discorsi di Ignatieff coi ministri degli altri paesi.

Sulle trattative del Montenegro colla Turchia non abbiamo ricevuto notizie, dopo che il telegrafo ci annunciò che la Porta trovava esagerate le domande dei delegati montenegrini. I ministri turchi dovevano esaminare quelle domande, e nella seconda conferenza coi delegati montenegrini. Ora di questa seconda conferenza non sappiamo ancora l'esito. I giornali austriaci però annunciano che il Principe Nicola scrisse ai suoi delegati invitandoli ad assistere nelle domande fatte. La Turchia fa certo un buon affare, facendo la pace, il suo interesse è di conchiuderla presto, perchè dopo può sperare di estinguere presto l' insurrezione e togliere così pretesti ad interventi. È probabile quindi che la Turchia finisca per aderire, se anche le proposte del Montenegro le paiono troppo spinte.

I doveri dell' opposizione

In niun' Assemblea politica è forse mai avvenuto quello che oggi avviene nella nostra Camera. I deputati ministeriali si lagnano ne' loro giornali del silenzio dell' opposizione, che accusano di esser la causa degli screzi e della confusione loro.

Se l' opposizione prendesse più attiva parte alle discussioni, se desse maggior segno di vita, essi dicono, vedreste come il partito ministeriale stringerebbe le sue schiere e andrebbe al combattimento risoluto e forte come una falange macedone.

Non sappiamo se l'opposizione sia pronta a far questo piacere al ministero e ai ministeriali, nè potremmo giudicare se l' effetto corrisponderebbe alle loro previsioni. Quello che sappiamo gli è che la opposizione non si è sinora trovata in condizioni tali da dovere, per l' onore del partito e per l'interesse dello Stato, rompere il silenzio, affine di difendere una causa qualsiasi, una idea qualsiasi, un qualsiasi pensiero.

L'opposizione ha bisogno di raccogliersi e sorvegliare, più che di agitare la Camera destandovi delle discussioni, le quali, malgrado il suo desiderio di mantenerle ponderate e calme, potrebbero riuscire ardenti e clamorose per l' intemperanza altrui.

Anzichè venir alla Camera per suscitarvi delle tempeste, l' opposizione deve accingersi allo studio accurato d' Italia, delle sue condizioni economiche, delle sue finanze, de' suoi interessi intellettuali e morali, e, facendo un accurato esame di coscienza, riconoscere gli errori commessi in mezzo al molto bene che ha compiuto, vedere qual' è la situazione del ministero verso la maggioranza, tutta fattura sua, e quali sentimenti delle popolazioni verso questo e quello.

Il ministero ha sinora fatto come un cattivo sarto, il quale si è divertito a far de'brutti ricami ad un abito anzichè pensare a cucirlo. I ricami ci sono, ma l'abito non si può vestire, non essendo le varie sue parti, tutte cucite insieme.

I brutti ricami sono la legge dell' abolizione dell' arresto personale pei debiti, la legge contro gli abusi del clero e la legge delle incompatibilità parlamentari. Chi potrebbe additarci un' altra legge, la quale provveda a risolvere qualche quistione di imposte, di balzelli, di dogana, di strade ferrate. di finanza insomma o di amministrazione?

Mancando tali proposte, le sole attese e le più ripetutamente promesse, qual ragione avrebbe avuta l'opposizione di scendere nell' arena delle lotte parlamentari? Per farvi prevalere qualche sua opinione sulle incompatibilità, diversa da quella sostenuta dal Ministero o dalla Commissione? Non c' era neppur da sperarlo. E non essendovi da sperarlo, qual allettamento poteva avere ad entrare in una discussione disordinata, scapigliata, non guidata da principii chiari e determinati, non sostenuta con criteri precisi ed alti? Quale de' deputati che approvarono la legge può credere d' aver cooperato ad erigere un edificio di qualche solidità?

L'opposizione doveva evitare di far perdere maggiormente il tempo alla Camera nè avrebbe giovato prolungando una discussione intorno ad una legge, la quale ha lasciata in tutti la persuasione che non è applicabile.

Ma sorgano, come speriamo pel Parlamento e per la Nazione, le grandi questioni, che hanno attinenza alla vita d' Italia nelle varie sue forme e manifestazioni e non dubitiamo che l'opposizione comprenderà l' obbligo suo di prender parte alla loro discussione, sebbene non confortata dalla speranza di far prevalere le proprie idee, ma anche contro ogni speranza. Noi siamo di parere che a niuna questione importante, che interessa il paese e ne tiene sospesi e inquieti gli animi, possa l'opposizione stare indifferente nella Camera. Il paese ha diritto di conoscere quali sono le sue convinzioni, quali i suoi pensieri e i suoi sentimenti rispetto a tutti i grandi problemi economici, politici o morali, che riguardano la Società italiana.

Sebbene crediamo assai lontano il giorno in cui sia per arriderle la vittoria, stimiamo tuttavia che l' opposizione abbia a esporre apertamente le sue considerazioni ed i suoi convincimenti, non dimenticando però mai che le sue parole saranno accolte come il programma del partito.

Pur troppo in Italia è morta la fede nei programmi, ma sarà benemerito chi ve la ridesterà, mostrando che si è determinati a mantener la propria parola e che una promessa fatta è un obbligo indeclinabile assunto verso il paese.

Questi giorni di raccoglimento debbono fruttare all' opposizione e all' Italia. Gli avversari non potendo accusarla d' alcun grave torto, nè disconoscerne il patriottismo intelligente e operoso, vorrebbero rappresentarla come gli avanzi d'un partito ch'era diventato *un governo chiuso*. Il *Diritto* avrebbe dovuto esser l'ultimo giornale a scagliare un'accusa sì grave. Quali ragioni potrebbero giustificar lui d' un' accusa, che a fatti lampanti, quotidiani, ognora confutarono? I Bargoni, i Mordini, i Correnti e i Depretis entrati ne' ministeri di destra non protestan contro il *Diritto*? Quale forza intellettuale o morale fu respinta? Quante non ne furono accolte a braccia aperte e elevate e sorrette con ischietto animo?

Non si vuol negare che l'esercizio prolungato del governo possa avere in alcuni svegliato un sentimento d' intolleranza caparbia e nervosa, che induceva a considerar come avversari e, peggio che avversari, nemici, chi dissentiva da loro in qualche quistione grande o piccola. Poichè si è sempre giacobini per taluni, anche noi, che abbiamo sempre mantenuta la nostra indipendenza di giudizio verso di tutti, eravamo sospetti di giacobinismo e forse esclusi come eretici dalla chiesuola ortodossa. Ma ogni partito ha i suoi zelanti, e noi non potremmo che deplorare la debolezza di coloro che si separano dagli amici politici solo perchè alcuni di questi e non i principali confondono la

servitù della disciplina con la servilità dei sentimenti.

La crisi del 18 marzo ha però scavato un abisso fra il passato e il presente. Noi assistiamo sin d'ora ad una grande e profonda trasformazione de' partiti, e saremmo ingrati se non riconoscessimo che a compierla concorre così il ministero coi suoi dissidi, con le sue contraddizioni e con la sua politica interna or inerte e ora scapigliata, come l'opposizione con la sua aspettazione calma e paziente.

La pazienza e la calma non escludono l'operosità. Un' opposizione inerte non si comprenderebbe; ma l'azione sua abbisogna si svolga nel paese più che nel Parlamento e si estenda a tutte le classi sociali. C'è un tesoro di virtù e d'intelligenze da trarre a sè con l'esempio fecondo dello studio affettuoso di tutte le quistioni che hanno attinenza con le condizioni nostre. L'opposizione deve preparare l'avvenire con la larghezza delle idee, con la tolleranza delle opinioni, con la fiducia reciproca. I vecchi partiti sono morti; i nuovi non isperino di acquistar credito e autorità, se non associandosi a ciò che l'Italia ha di più vigoroso intellettualmente e politicamente, a ciò che promette un progresso costante e regolare, e, assicurandoci una maggior elevatezza di pensieri e di discussioni, ci elevi in pari tempo nell' estimazione degli altri Stati.

I nostri avversari non hanno creduto di potersi distinguere da noi altrimenti che intitolandosi *progressisti*. Accettiamo la distinzione da loro stabilita. Di qua i liberali, di là i progressisti. Quale sorta di progresso ci abbiano dato in un anno, non è chi non vegga. Non ne moviamo loro alcuna accusa. Diedero quel che poterono, e fu follia la nostra sperare di più. Però le denominazioni de' partiti sarebbero insufficienti, se non le suffragasse l'indirizzo politico.

Niun dubbio, niuna incertezza regna intorno agl' intendimenti dell' opposizione costituzionale. L'Italia sa che cosa vuole e a che intende. Potrebbero i ministeriali dire lo stesso? Gli screzi sòrti intorno ai loro programmi e al modo di attuarli non giustificano ampiamente le inquietudini prodotte in gran parte d'Italia?

I progressisti erano ascesi al potere per riparare al malcontento che serpeggiava in Italia. Non hanno riparato al malcontento e vi aggiunsero l'inquietudine. In tale stato di cose che altro potrebbe far l'opposizione parlamentare fuorchè raccogliersi e invigilare?

Notizie Italiane

ROMA — L'ordine del giorno Cairoli, che riassume il concetto della legge per l'insegnamento religioso che il Ministero Coppino ha accettato e la Camera ha approvato, e così concepito:

« La Camera,

« Confidando che il governo promuoverà per mezzo delle autorità scolastiche l'impianto di scuole serali e domenicali, l'esatta applicazione della legge colla distribuzione degli orari, in conformità alle consuetudini locali, e rendendo unicamente facoltativo l'insegnamento religioso, a richiesta dei genitori, ed in ore speciali,

« Passa alla discussione degli articoli ».

— Il Ministro delle finanze in conformità ad una recente sentenza della Corte di cassazione di Roma, ha stabilito che non possa sospendersi la percezione della tassa di ricchezza mobile dovuta sul frutto di crediti per la riscossione dei quali sia pendente un giudizio di espropriazione o di graduazione. Bella giustizia!

— Pare sospesa ogni nomina di nuovi senatori. È invece imminente un movimento nel personale delle amministrazioni finanziarie. E si assicura che le trattative per le nuove convenzioni ferroviarie sono vicine a conclusione.

FIRENZE 10 — Questa sera, S. M. il Re giungerà a San Rossore.

Mercoledì sera, o giovedì mattina (15) S. M. giungerà a Firenze.

Giovedì, 15 corrente, S. M. l' ex-imperatrice dei Francesi lascierà la nostra città per recarsi in Spagna.

Crediamo sapere che S. M. il Re ossequierà l'Imperatrice Eugenia prima della sua partenza dall' Italia.

FOGGIA — Si è costituita un' associazione costituzionale per la Capitanata.

GENOVA — Ieri l'altro sera giunse in questa città e prese alloggio all' *Hotel Feder* l'arciduca Rodolfo Giuseppe, primogenito dell' imperatore d'Austria. Il principe viaggia sotto il nome di conte Kleseim.

NAPOLI — È stato arrestato a Napoli ed è partito per Roma tradotto dalla pubblica forza Goffredo Odero, cassiere della Banca di Siracusa, che tempo fa fuggiva portando seco la somma di un milione e settecento mila lire.

— Tutti i giornali riprovano il modo come fu fatto dal Comune il prestito di 60 milioni.

Il *Piccolo* fra gli altri scrive:

Noi non possiamo che farci eco della pubblica riprovazione pel contratto di prestito testè concluso dalla Giunta e sul quale il Consiglio comunale mise ieri la carta asciugante, perchè non si possa più cancellare.

L'amministrazione comunale merita questa censura pel modo col quale ha proceduto in quest' affare e per la sostanza dell' affare stesso.

SPEZIA — Quel gingillo di cannone di cento tonnellate, che fu provato al balipedio di Muggiano, sta per fare un ritorno allo stabilimento di sir Armstrong. Si è deciso di allargare l'anima del cannone. Animella!...

LIVORNO 11. — La *Gazzetta Livornese* reca:

Nella notte da venerdì a sabato evasero dal Lazzaretto di S. Leopoldo tre detenuti che erano già stati condannati a molti anni di lavori forzati.

È inutile dire che la polizia s'è messa con tutte le sue forze alla ricerca di quei tre signori.

In poco tempo, è già il secondo fatto di simil genere che si verifica nel nostro Lazzaretto.

PADOVA 11. — Il Consiglio comunale è stato sciolto per poter dar luogo alle elezioni generali, che ora comprenderanno sessanta consiglieri, in causa dell'aumento della popolazione.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano al *Secolo* da Parigi, 10 marzo:

Sembra confermarsi la notizia che il generale Ignatieff succederà al principe Gortkakoff nel ministero degli affari esteri.

Regna qui grande ansietà circa l'esito dell' elezione che avrà luogo oggi al Senato. Temesi molto che la vittoria sia per arridere a Dupuis, candidato bonapartista.

Il prestito di 80 milioni della città di Marsiglia fu già coperto ventisette volte.

Moyaux, l'uccisore di sua figlia, venne arrestato ieri mattina in Parigi, sulla pubblica via. Non reagì punto ed ora è confesso.

— Leggiamo nel *Constitutionnel*, 10:

Si assicura che i bonapartisti abbiano intenzione di fare una visita al principe imperiale Luigi Napoleone, il 16 marzo, suo giorno natalizio, e che il principe risponendo alle felicitazioni de' suoi visitatori, sia per pronunciare un discorso che avrà l'importanza di un manifesto.

GERMANIA — Secondo la *Kreuzeitung* nella veglia parlamentare che ebbe luogo sabato passato dal principe di Bismark questi disse che le potenze non avevano intenzione di immischiarsi negli affari d'Oriente e tali parole fecero eccellente impressione.

TURCHIA — Sembra che il sultano Abdul Hamid voglia richiamare a Costantinopoli Midhat-pascià. Questo apparirebbe da un articolo del *Bassiret* che si vuole di ispirazione del palazzo stesso di Dolma Bagdsche. In questo caso, ritornando quell' antico gran visir, si ritirerebbe dagli affari Edhem pascià. Bisognerà vederle queste cose per crederle.

Anche una lettera da Costantinopoli alla *Correspondance Générale* annunzia che è imminente un cambiamento nel gran visirato.

— Il Parlamento turco sarà inaugurato con un manifesto all' Europa col quale la Porta ed il Parlamento le chiederanno di determinarsi per la pace o per la guerra.

STATI UNITI — Lo *Standard* ha da Washington, 6:

Il Presidente dette ieri sera un gran ricevimento. I pubblici edifici erano tutti illuminati, e fu fatta una processione colle torce alla quale presero parte 5000 persone. Il Presidente convocherà fra breve il Congresso in seduta straordinaria.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 Marzo conteneva:

R. decreto con cui è soppresso il Consolato italiano al Cairo, ed il suo distretto giurisdizionale è riunito a quello del Consolato in Alessandria.

R. decreto con cui il Comune di Cosenza è autorizzato ad esigere un dazio di consumo all' introduzione nella cinta daziaria della carta, dei cartoni, cartoncini.

R. decreto con cui il Comune di Tufino è separato dalla sezione principale del collegio elettorale di Cicciano, e formerà una sezione distinta dello stesso collegio.

— Quella del 9 pubblica un decreto con cui è autorizzata la Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative, denominata *Banca Popolare di Lonigo*.

Cronaca e fatti diversi

Società Belle Arti. — Ieri ad un' ora pomeridiana veniva celebrata la commemorazione del 40° anniversario della morte dell'illustre concittadino Leopoldo Cicognara. Assistevano a tale festa il nostro R. Sindaco, l'Assessore dell' Istruzione ed alcuni altri funzionari nonchè uno scelto numero di cittadini. Lesse dapprima una ben condotta ed elaborata biografia del Cicognara il sig. cav. conte Gherardo Prosperi presidente della Società; quindi parlò il sig. Augusto Droghetti, segretario della stessa società, trattando con sano criterio delle condizioni della pittura ai nostri tempi; da ultimo il signor Gelodi Giovanni Battista, dopo aver eccitato con acconcie parole gl' intervenuti perchè cercassero per quant' era da loro di accrescere il numero dei soci contribuenti, declinò i nomi delle egregie signore, che pei lavori esposti in questa circostanza ottennero menzioni di lode. Quindi venne aperta l'esposizione dei lavori. La banda cittadina rallegrava co' suoi concenti la festa lieta e decorosa per la quale va altamente lodata la Presidenza della Società Belle Arti, la quale mostra di non tralasciare cura, che valga ad accrescere vantaggio all' arte e lustro alla città.

Il nostro appendicista *A. Fiaschi* è stato officiato dall' Onorevole Presidenza con parole molto lusinghiere a voler fare le riviste della Esposizione di Belle Arti. Egli ha di buon grado accettato e quanto prima sospenderà le rassegne letterarie per dare sfogo a quelle artistiche.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il Computista sig. Antonio Cariani darà lezione di Contabilità trattando del Libro-Scadenze; Libro-Spese.

Nuovo istrumento chirurgico. — Ieri mattina 11 Marzo 1877 nelle sale del nostro Ospedale venne per la prima volta esperimentato dal prof. cav. Carlo Grillenzoni un istrumento chirurgico di recentissima invenzione, il *termo-cauterio* del dott. Paquelin presentato all' *Academie des Sciences* nella seduta 1 Maggio 1876, strumento che ha la specialità di tagliare e bruciare nel tempo stesso e impedire così che dalla ferita possano aver luogo perdite di sangue. Si trattava di dovere esportare un tumore eminentemente sanguigno dovuto all' ipertrofia di corpi erettili in una donna. Nelle abili mani del prof. Grillenzoni lo strumento corrispose a tutte le esigenze chirurgiche, poichè l'operazione potè essere eseguita con poca o nulla emorragia. Ci gode l'animo di render noto questo fatto poichè esso ci mostra come i nostri chirurghi non siano certamente gli ultimi a far tesoro dei progressi della scienza, e poichè crediamo che il *termo-cauterio* sia uno strumento veramente destinato a portare de' grandi vantaggi all' arte chirurgica. E lodiamo l' Amministrazione dell' Ospedale della sollecitudine avuta nel procurarselo.

Stampa cittadina. — Sappiamo che la Direzione dell' ebdomadario cittadino l'*Indipendente* sino dalla scorsa settimana si è dimessa.

Teatro Tosi-Borghi. — L'Opera *Don Bucefalo* ottenne un esito — se non pari a quello del *Papà Martin* — abbastanza lusinghiero. La musica però — in complesso — è molto al di sotto se si eccettuano pochi pezzi, a quello del *Martin*, ed anzi può dirsi campeggiare l' abilità dell' egregio sig. *Bottero* come pianista distinto e concertista di violino egregio. — Il successo, diciamolo subito, fu inferiore alle aspettative o per dir meglio, onde maggiormente incontrare nel gusto e nell' approvazione del pubblico, il *Don Bucefalo* bisognava darlo prima del *Papà Martin* che gli sta molto al disopra per merito intrinseco e per valore musicale. — È anzi permesso dubitare che questo secondo spartito possa reggersi per 10 sere come il primo, senza stancare il pubblico che di attraente non trova che pochi pezzi in questo lavoro come il

bellissimo quartetto del 1° atto, la scena della *composizione* del secondo, in cui il *Bottero* ebbe un immenso successo come pianista e come attore, il susseguente *settimino* dell' atto stesso, ed il finale che è buono.

Nell' ultimo atto all' infuori della scena della *sinfonia* che è magistrale e che il Bottero eseguì stupendamente, mostrandosi anche bravo violinista, tutto il resto non è che una buffonata poco artistica — come concetto comico — una congèrie, un amalgama di scene banali, come farsuccia che non poteva ispirare al bravo *Cagnoni* cose peregrine, e che richiedono tutta l'abilità di artisti eletti come il *Bottero*, il *Baldelli*, la sig.ª *Binda*, il *Vicini* ecc. per non cadere nella trivialità addirittura. Il terz' atto così com' è — interpretato da mediocrità non si sosterrebbe gran fatto, e dobbiamo — è bene ripeterlo — alla valentia del *Bottero* e degli altri suoi compagni se il *Don Bucefalo* ottenne, nelle prime sere, un effetto di ilarità, che potrebbe finire collo stancare.

Peccato che non possa esser pronta la *Claudia* dello stesso egregio *Cagnoni*, ove c' è musica ben fatta, toccante, piena di *vèrve*, e che — datasi al *Tosi-Borghi* dopo poche rappresentazioni del Don *Bucefalo*, non potrebbe che rialzarne grandemente le sorti.

Gli artisti tutti gareggiarono di zelo nella esecuzione. Il *Bottero*, è inutile ripeterlo, fece del Protagonista un tipo inimitabile, ed entusiasmò come cantante-attore, e concertista; la signora *Binda* cantò con la solita sua grazia, assai bene assecondata dalla signora *Antonelli* e dal bravo *Vicini* che ha una parte esigua, nonchè dal proteiforme *Baldelli* che nella parte un po' scipita del *Marcone* fece ridere di cuore, e si rivelò degno interprete delle parti comiche come lo fu — e con maggior successo — in quella dell' usuraio *Charanzon*.

L' orchestra ebbe qualche incertezza negli attacchi, cosa d' altronde inevitabile in una prima rappresentazione, od in un'opera ove i recitativi scoperti ed a soggetto, sono continui, ma nel resto colori col solito amore e meglio farà nelle sere successive. — I cori bene e con perfetta intonazione come sempre.

Auguriamo che il *Don Bucefalo* — a maggior conforto degli artisti e dell' impresa — possa mantenersi a lungo sul cartellone ed ottenere dal pubblico quelle feste che non mancarono giustamente al *Papà Martin* di cara e simpatica memoria.

R. G.

Cronaca del bene. — A favore della famiglia Dall' Argine ci pervennero le seguenti prime offerte:

Contessa Marie Massari Waldmann L. 50
Sani Severino . . . . « 10
Dottor Pietro Calabria . . . . . « 5
Dario Finzi . . . . « 2
Totale, unite alle lire 20 della Direzione della *Gazzetta*, lire 87.

Annunciamo con piacere che il maestro cav. Gobatti, direttore dell' Istituto Musicale, ha, in seguito a nostra preghiera, aperta una sottoscrizione nell' Istituto stesso.

La Presidenza della Società Benvenuto Tisi da Garofalo adempie al dovere di porgere i suoi più distinti ringraziamenti al benemerito Corpo dei Pompieri Civici per essere accorsi volontari gratuitamente a rendere col loro intervento più decorosa la festa della commemorazione di Leopoldo Cicognara.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

10 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Perdonati Giuseppe fu Luigi con Balletti Carolina di Angelo — Stuani Pio Vincenzo fu Francesco con Meletti Emilia di Francesco — Grandi Francesco di Ignazio con Bombonati Enrica di Paolo — De-Luigi Guelfo di Giuseppe con Carpeggiani Elisa di Desiderio — Zannoni Enrico di Gaetano con Chiozzi Eugenia di Antonia — Sandoli Guglielmo fu Domenico con Balboni Teresa fu Francesco — Tampieri Cesare fu Francesco con Zamboni Lucia di Petronio — Cavalieri Enrico di Alessandro con Samoia Ginevra di Anselmo — Bassani Federico di Angelo con Calabresi Sofia di Giuseppe Leone — Zucchini Pietro di Giovanni con Mulinari Adelina fu Luca — Vacchi Ernesto di Giuseppe con Zuffi Anna di Federico.

MATRIMONI — Indelli Giuseppe di Monopoli (Bari), di anni 33, ufficiale nel R. Esercito, celibe, con Mazza contessa Caterina, d' anni 27, possidente, nubile.

MORTI — Rossi Gaetano di S. Nicolò (Argenta), d' anni 19, operaio, celibe (tisi tubercolare).

Minori agli anni sette N. 2.

(Comunicato)

PROTESTA

Nel giorno 8 corr. radunavasi il Consiglio Comunale di Cento sotto la Presidenza dell' onor. R. Sindaco *Carpeggiani* dott. *Cesare*, per emmettere il suo voto in ordine alla dimanda presentata dalla Frazione di Reno Centese, onde conseguire il riparto dei Consiglieri Comunali a norma di popolazione. Sedici Consiglieri rispondevano all' appello, numero sufficiente perchè la Seduta fosse valida.

Il Consiglio si pronunciò negativamente, del che non muovono querimonia i sottoscritti. Quello che loro rincresce ed addolora si è che in quella Adunanza non siansi risparmiate invettive contro gli abitanti e possidenti della Frazione stessa.

Un tale contegno, disdicevole a chiunque abbia fior di senno e d' educazione, lo è tanto più per chi fa parte del nobile ed illustre Consesso quale si è un Comunale Consiglio. A chicchessia dei pubblici Amministratori non è lecito con leggerezza inqualificabile insolentire una Frazione, la quale, per quanto povera sia, concorre colle proprie sostanze al pagamento delle tasse e spese tutte dal Consiglio Comunale sanzionate.

I sottoscritti quindi mentre protestano altamente contro chi osò con inconsulte espressioni offendere gli abitanti e possidenti di una Frazione i quali non ebbero altro scopo che quello di valersi di un diritto loro accordato dalla legge, dichiarano che se pochi della Frazione sortirono dalla natura capacità ed ingegno, non è per questo che si possa e si debba tacciare d' ignoranti gli abitanti tutti della Frazione.

Reno Centese 11 Marzo 1877.

Luigi Contri - Ximenes Giuseppe - Galeazzo Balboni - Luigi Balboni - Pietro Balboni - Luigi Salvi - Vancini Francesco - Guaraldi Pietro - Giovannini Celeste - Giovannini Giuseppe - Giovannini Giovanni - Ziza Ferdinando - Guaraldi Luigi - Guaraldi Tommaso - Guaraldi Giuseppe - Guaraldi Desiderio - Carassiti Alessandro - Malerba Marco - Soffritti Luigi - Guaraldi Francesco - Guaraldi Bortolomeo - Baruffaldi Felice - Baruffaldi Giuseppe - Baruffaldi Tomaso - Zavatta Carlo - Contri Giuseppe - Contri Bartolomeo - Gallerani Tommaso - Tangerini Cesare - Balboni Francesco - Balboni Giuseppe - Guaraldi Paolo - Diozzi Felice - Balboni Emilio - Guazzaloca Domenico - Baruffaldi Carlo. - Baruffaldi Giuseppe di Pietro.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 10 *Marzo* 1877

FIRENZE . .	46	22	89	7	49
BARI . . .	88	40	59	25	71
MILANO . .	86	47	56	33	85
NAPOLI . .	75	17	71	18	1
PALERMO . .	80	24	60	53	78
ROMA . . .	13	25	64	47	28
TORINO . .	89	43	62	11	66
VENEZIA . .	23	22	46	60	49

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *New York* 10. — *L' Herald* dice che il Senato confermò la nomina di tutti i ministri.

Una forte burasca arriverà il 14 corr. nelle coste d' Inghilterra.

Berlino 10. — Il Reichstag discute il bilancio dell' impero, Bismark insiste affinchè si copri il bilancio colle imposte matricolari non potendosi realizzare in questa sessione la riforma delle altre imposte. Bismark si dichiara pure contrario alla creazione dei ministri dell' impero in causa della crescente resistenza degli Stati particolaristi.

Versailles 10. — Il Senato elesse Dupuy de Lome, bonapartista, senatore inamovibile con 142 voti, contro André repubblicano moderato che ne ebbe 140.

Schuvaloff riparti per Londra, ove farà conoscere al Governo inglese le ultime disposizioni della Russia.

Atene 10. — Il nuovo Gabinetto avrà l' appoggio di Zaimis che sarà favorevole ai preparativi militari.

Roma 10. — Oggi nella Società geografica intervenne l' esploratore italiano Romolo Gessi che ha circumnavigato il lago Albert Ryenza. Gessi parlò del viaggio descrisse lo stato stranamente elettrico del Lago, encomiò gli sforzi dell' Egitto per togliere la schiavitù, ed espresse viva ammirazione per il generale Gordon.

Promise d' interessare Gordon per dare mano agli esploratori italiani che tenteranno di raggiungere i laghi di Kaffa.

Il generale Turr parlò dell' istmo di Panama.

La seduta era presieduta da Correnti; molte notabilità vi assistevano.

Parigi 11. — Il corrispondente parigino del *Times* ebbe un colloquio con Ignatieff, dalle impressioni riceaute sembra che Ignatieff non abbia rinunziato definitivamente al viaggio di Londra.

Martedì si darà all' Eliseo un gran pranzo d' onore ad Ignatieff. Credesi che questi partirà mercoledì o giovedì.

Mercier è stato nominato primo presidente della Corte di Cassazione.

(Non ancora pubblicati)

Roma 10. — *Parigi* 9. — Il Senato eleggerà domani un senatore in luogo di Changarnier.

Decazes darà domani un pranzo d'onore ad Ignatieff.

Schuvaloff conferì lungamente con Decazes.

Il *Temps* dice che la commissione d'Ignatieff si limiterebbe a far firmare il protocollo che ricorderebbe tutte le riforme domandate alla Turchia dalla Conferenza; confermerebbe semplicemente i voti emessi dai plenipotenziari, e non conterrebbe alcuna minaccia verso la Turchia e non si tratterebbe punto della questione dell'abolizione del trattato del 1856.

Atene 9. — Deligiorgis è incaricato di formare il Gabinetto.

La legge sulla responsabilita ministeriale è stata pubblicata ieri dal Gabinetto Comunduros.

Costantinopoli 9. — Oggi si è tenuto Conferenza coi delegati montenegrini che esposero i motivi in difesa delle loro domande, le quali essi considerano tutte necessarie, affinchè la pace possa durare.

Assicurasi che il ministro degli affari esteri abbia combattuto le domande montenegrine in modo generale, dicendo che l' opinione pubblica in Turchia renderebbe impossibile la loro accettazione.

Savfet pascià fece specialmente opposizione alla cessione di Niksù, all' ingradimento verso l' Albania ed alla cessione del Porto di Spitza.

Le trattative continueranno sabato. Cristics non parte domani.

Montevideo 9. — Per tempi cattivi il vapore postale *Sud America* della società Lavarello parte oggi essendo in ritardo, per Genova direttamente.

Belgrado 10. — I turchi sgombrarono l' 8 corrente Alexinatz.

Pietroburgo 10. — Iersera vi fu un brillante ricevimento all' ambasciata tedesca. Vi assistevano l' imperatore, i granduchi ed i ministri.

Roma 9. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Dopo il comitato segreto tenuto per la discussione del suo bilancio intorno dell' anno corrente, la Camera prosegue a trattare lo schema di legge sull' obbligo dell' istruzione elementare.

Innanzi di passare alla discussione dei singoli articoli si deve deliberare sopra varie risoluzioni proposte da Corte, Fabris, Cairoli, Bovino, Martini ed Iacagnoli, alcune delle quali già svolte.

Corte esprime le ragioni della sua, con cui si invita il Governo a studiare il modo di abbandonare la sua ingerenza negli insegnamenti superiori, professionali e secondari, assumendo invece la direzione dell' insegnamento elementare.

Fabris svolge la sua, diretta a sollecitare il riordinamento delle scuole serali e festive in tutti i comuni in guisa che servano al compimento dell' istruzione elementare inferiore.

Cairoli dice che i motivi della sua, che esprime la fiducia che il governo promuo-

verà l'impianto delle scuole serali e domenicali, applicando strettamente la legge colla distribuzione degli orari conformemente alle consuetudini locali e rendendo unicamente facoltativo l'insegnamento religioso.

Coppino fa alcune osservazioni intorno a delle mozioni, che quantunque abbiano un semplice carattere di raccomandazioni tuttavia non può accogliere tendendo esse ad indirizzarlo in una via che crede inopportuna.

Però accetta quella di Cairoli poichè è conforme ai concetti che egli ha già dichiarato.

La Commissione aderisce all'opinione del ministro.

Martini, Corte, Bovio e *Fabris* ritirano le loro proposte. La Camera approva la risoluzione di Cairoli.

Si convalida l'elezione del 2° collegio di Modena.

Si passa alla discussione degli articoli. L'art. 1° prescrive che i fanciulli e le fanciulle, compiuti i sei anni, debbano inviarsi alla scuola elementare del comune, e che per coloro che frequentano le scuole private o ricevono istruzione in famiglia se ne debba dare la prova dinanzi all'autorità municipale.

Petrucelli propone d'aggiungere che la istruzione sia gratuita e laica e che le donne si possono ammettere come insegnanti.

Lugli propone che per i fanciulli e fanciulle dei comuni di montagna, l'età si fissi ad otto anni.

Coppino e *Macchi* in nome della Commissione non accettano delle modificazioni.

Lugli desiste dalla sua, e la Camera respinge quella di Petrucelli approvando quindi l'articolo.

L'art. 2° che limita l'obbligo di frequentare la scuola, ovvero di giustificare la istruzione altrimente ricevuta, al corso elementare inferiore e dura fino all'età di 9 anni, viene approvato dopo osservazioni di Berti, De Renzis e Brunetti, a cui risponde Coppino.

La discussione dell'art. 3°, a cui si sono proposti parecchi emendamenti, è rinviata a domani.

Roma 10. CAMERA — DEI DEPUTATI.

Si legge la relazione della Giunta intorno all'elezione del collegio d'Albano. La conclusione è la proposta per l'annullamento dell'elezione e l'invio degli atti al potere giudiziario onde proceda per brogli commessi. Viene combattuta da Nocito Vastarini, e difesa da Lazzaro.

Martini e *Sambuy* presentarono una mozione per un'inchiesta parlamentare sopra l'elezione medesima, la quale mozione essendo accettata dalla Giunta e dichiarandosi inoltre da Farini a nome dell'eletto che esso pure la accetta, viene approvata dalla Camera che diferisce al presidente la nomina della Commissione d'inchiesta.

Il ministro delle finanze presenta i seguenti tre progetti di legge: Modificazioni alla legge d'imposta della ricchezza mobile; modificazioni aggiunte alla legge della tassa della macinazione dei cereali; riordinamento dell'imposta fondiaria; indi si continua la discussione dello schema per l'obbligo dell'istruzione elementare.

Si approva dopo osservazioni di Berti Domenico, Allione, Griffini Luigi, Nocito e Pissavini l'articolo 3° che contiene le norme da seguirsi dai sindaci per fare osservare la legge che colpisce d'ammenda i genitori che non adempiano alle prescrizioni che vieta inoltre che siano loro dati sussidi o stipendi comunali, provinciali, salvo in caso di assistenza sanitaria e sia loro concesso il porto d'armi.

Si approvano poscia altri tre articoli concernenti l'entità d'ammenda ed i modi di pronunziarla e riscuoterla, e l'impiego di somme raccolte in premi e soccorsi agli alunni.

Si propongono quindi articoli addizionali, uno da Fambri per dare la facoltà al ministro d'introdurre una tassa scolastica da erogarsi in sussidi ai Comuni in premi al personale insegnante che viene respinto; un altro da Martino per dare ai Comuni di accordo col consiglio scolastico provinciale la facoltà di stabilire la data dell'apertura e chiusura dei corsi elementari che la Camera approva; un altro di Mussi per obbligare gli alunni durante le vacanze di frequentare le scuole festive dove trovansi istituite e quando essi abbiano compiuto il corso elementare inferiore li obbliga frequentare per un anno le scuole serali, il quale articolo si approva pure dalla Camera.

Mussi propone inoltre lo stanziamento di istituzioni delle scuole serali, ma per delle osservazioni di Coppino, desiste.

Si approvano infine le disposizioni transitorie relative all'esecuzione della legge e si procede allo scrutinio segreto sopra il complesso della medesima che risulta approvato con 208 voti favorevoli e 20 contrari.

Prima di sciogliere la seduta il presidente annunzia i nomi dei componenti la Commissione di inchiesta sopra l'elezione di Albano, che sono: Nelli, Salaris, Giudice, Manfrin, Inghilleri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.